L'8 febbraio a Copenaghen nuova riunione del C.I.O.

AVVENIMENTI SPORTIVI

per la partecipazione unica dei tedeschi a Helsinki

IL BRESCIA A TRE PUNTI DAI GIALLOROSSI

Avanza la Roma scivola il Genoa

Considerazioni sulle trasferte siciliane della capolista e sul suo gioco

La Roma fa passi da gigante verso la promozione. Eccola alla terza trasferta siciliana, eccola al quinto punto conquistato su tre dei più difficili campi

Si è tornato a discutere sui meriti della Roma dopo le trasferte siciliane. Questa volta si mette meno in dubbio la legittimità dei successi giallo-rossi. Noi, dobbiamo dirlo francamente, questi meriti li avevamo riconosciuti già dall'altra settimana. Non siamo tra coloro i quali pensano che, in fondo, è il solo risultato che conta (ed il gioco giallo-rosso non ci soddisfa nemmeno del tutto, anche considerando le difficoltà incontrate dall'allenatore), ma sulle trasferte siciliane non si può non essere d'accordo con Viani. L'allenatore giallo-rosso non solo si trovava di fronte a squadre capaci di qualsiasi risultato (la vittoria del Siracusa sul Genoa può insegnare), ma era costretto a fare a meno di tre giocatori d'attacco titolari (Galli, Andersson e Bettini) oltre a dover inserire in prima linea un Tre Re che non potrà più essere un'ala, un Merlin di cui si conoscono i limiti ed uno Zecca abbastanza lunatico, per non parlare di Venturi, che appariva sì mezz'ala in formazione ma era adibito al suo ruolo naturale di mediano. In queste condizioni si può criticare l'obiettivo strategico di far punti impostando sulla difensiva i due difficili incontri esterni?

* * *

La Roma ha forse imparato la lezione nella infausta trasferta di Piombino che tutti ricordiamo. Il Genoa non conosceva ancora la matricola toscana ed ha pagato anch'esso la sua tariffa. Il Piombino, come aveva già fatto con i giallo-rossi, ha sorpreso i «grifoni» in velocità ed ha vinto in modo convincente. Questo successo dei toscani crea una nuova situazione in classifica. Lo sganciamento del Genoa dal secondo posto della graduatoria, la ascesa del Brescia in seconda posizione ed il ricongiungimento del Messina al Genoa retrocesso in terza posizione. Ma è tutt'altro che da trascurare il ritorno del Piombino, che con la vittoria sul Genoa si riporta solitario al quinto posto, distaccato di tre punti dal Messina e dal Genoa.

* * *

Tra coloro che furono una volta le inseguitrici pericolose, bisogna ricordare il Catania del milionario Michisanti. La partita critica dei catanesi fu quella di una settimana fa contro la Roma. Snervata dalla sconfitta casalinga con i giallo-rossi, la squadra siciliana ha subito un tracollo repentino, che l'ha portata prima alla severa sconfitta nel recupero di giovedì scorso e quindi alla batosta (prevista, ma non così severa) contro il Venezia, autore di una rimonta portentosa che nel giro di poche settimane lo ha portato dall'ultimo posto in classifica ad una posizione di relativa sicurezza. La stella del Catania è forse tramontata, almeno per quest'anno.

* * *

Al di fuori della vistosa vittoria del Venezia sul Catania, nessun altro punteggio e nessun altro risultato clamoroso ha fatto registrare la diciottesima giornata del torneo. Molti risultati grigi, anzi, in complesso. Pareggio tra Marzotto e Treviso (la squadra veneta sta prendendo il posto del depresso Catania), pareggio tra Monza e Messina (la squadra siciliana ha fatto nuovamente valere le sue risorse difensive), pareggio tra Pisa e Salernitana (nero-azzurri in fase nera, granata che tornano ai risultati positivi esterni), pareggio tra Reggiana e Livorno (forse il più sorprendente della giornata, coinciso con l'assunzione di Crawford da parte amaranto) e pareggio, infine, tra Verona e Brescia, quando le rondinelle comandavano il gioco con ben tre reti di vantaggio (questo sì che si chiama sciupare un tesoro!). Senza contare, naturalmente, il pareggio tra Roma e Siracusa di cui si è detto.

Resta, dunque, la vittoria del Fanfulla sul Modena, prevista anche nelle proporzioni in cui si è manifestata, oltre al giallissimo incontro tra Stabia e Vicenza, sospeso per sassaiola, quando il Vicenza era in vantaggio. La decisione federale darà ragione al Vicenza, indipendentemente dalle ragioni dei tifosi campani.

DINO REVENTI

La media-promozione

ROMA: +1; Brescia: — 2; Messina e Genoa: —3; Piombino: —5; Treviso: —7; Catania: —8; Vicenza: —9; Saleritana e Verona: —10; Modena, Siracusa e Reggiana: —11; Pisa, Venezia, Fanfulla e Monza: —12; Stabia: —13; Livorno: —14; Marzotto: —15.

Oggi allo Stadio Lazio-Ostia Mare

Oggi alle ore 15 i biancoazzurri sosterranno contro l'Ostia Mare la rituale partitella infrasettimanale di allenamento. All'incontro odierno parteciperanno anche Puccinelli e Malacarne, ormai completamente ristabiliti. Alzani, Antoniotti, Flamini, Fuin, Furlassi e Sentimenti V si limiteranno invece ad un intenso lavoro atletico.

I giallorossi hanno svolto ieri il consueto allenamento atletico; per domani è previsto un incontro con l'Albatrastevere. Notizie in breve: le condizioni di Trerè sono migliorate e si spera di poter utilizzare il «capitano» sin da domenica

Respinto l'appello del Torino pel risarcimento dall'«Ali-Flotte»

TORINO, 22. — Con sentenza in data di ieri la Corte di Appello di Torino — estensore il Consigliere Caprioglio — ha respinto l'appello presentato dall'A.C. Torino contro la precedente sentenza emessa dal Tribunale che non aveva concesso alla società calcistica torinese il diritto di essere risarcita dalla società «Ali-Flotte» del danno subito in seguito all'immane tragedia di Superga.

Mercoledì 6 febbraio primo raduno azzurro

Il 24 febbraio prossimo la nazionale azzurra di calcio incontrerà quella belga a Bruxelles, mentre lo stesso giorno a Napoli i nostri «giovani» verranno opposti alla Turchia. Per la preparazione azzurra sono previsti tre raduni: il primo avrà luogo probabilmente mercoledì 6 febbraio; il 13 e il 20 se ne svolgeranno altri due

I fondisti azzurri radunati ad Asiago

ASIAGO, 22. — Proveniente da Barzio sono giunti quest'oggi ad Asiago i dieci azzurri italiani del fondo. Nessuno degli azzurri manca all'appello: i fratelli Compagnoni, Perruchon, Rodighiero, Cuel, Paucher, Mosele, Chatrian e De Florian.

Domenica 27 parteciperanno alla massima competizione invernale del calendario asiaghese: la gara a staffetta di km. 10x4, valevole come una quarta prova preolimpionica.

Oggi il River Plate contro la Samp-Genoa

GENOVA, 22. — Proveniente da Lugano dove ha conseguito un pareggio e una strepitosa vittoria, è giunta oggi a Genova la squadra del River Plate che domani s'incontrerà sul campo di Marassi, con una formazione mista Genoa-Sampdoria.

Bayern-Novara 4-1

NOVARA, 22. — L'incontro amichevole tra il Novara e la squadra di Bayern (Monaco), disputato alla presenza di un pubblico scarsissimo, si è concluso con la vittoria della squadra tedesca per 4 reti a una. I goal sono stati realizzati: primo tempo: al 6' Metz, al 22' Janda, al 43' Bauer II; secondo tempo: al 19' Resch e al 32' Metz.

PERSINO NELLO SPORT LA PIAGA DEL RAZZISMO U.S.A.

Anche Louis ha paura?

Il vecchio campione — più volte osteggiato per il colore della sua pelle — è un «negro speciale». Ma Bill Spiller no!

Joe dimentichi presto. Forse hai paura. Paura? Tu, il grande ex-campione del ring? Tu, l'applaudito e acclamato «*brown-bomber*»? Tu, Joe Louis, hai paura? Certo non è difficile avere paura in un paese in cui la dinamite squarcia le case dei negri e i fuochi dei Ku-Klux-Klan palpitano, sinistri messaggi di morte, nelle notti calde di giugno. Certo non è difficile avere paura in un paese in cui i preti gridano per le strade: «*Davanti a Dio non è peccato uccidere un negro, perchè un negro non vale più di un cane*».

Meglio dimenticare e vivere in fretta e senza noie: il resto non conta. Se un popolo di quindici milioni di anime geme in schiavitù tra sofferenze e umiliazioni, meglio chiudere gli occhi per non vedere, meglio stringere i denti per non urlare. Ma tu Joe dovresti ricordare. E il tuo popolo, Joe, quello che dai vicoli bui di Harlem ai più remoti villaggi del Sud impazziva per te quando i bianchi schiantati dal tuo pugno di acciaio crollavano muti ai tuoi piedi sulle tavole dure del ring. Per esso non eri solo il grande campione, ma eri contenuta rivincita, motivo d'orgoglio.

Ricorda Joe. Ricorda Chambers County, nell'Alabama, e la sua terra rossa, argillosa che i mezzadri amavano e maledivano perchè dura e difficile a lavorare. Ricorda i campi infuocati di cotone e la baracca di legno di Munroe Barrow, tuo padre. Era poco lontana da una strada secondaria che si perdeva lontano: piccola, triste, formata da tavole sconnesse, quelle tavole che tuo padre, prima di morire, desiderava tanto verniciare.

Ricorda, Joe, quando a piedi nudi — troppo preziose le scarpe — inseguivi nelle paludi le serpi per tagliarle a pezzi e credevi che sarebbe bastato ricongiungere i frammenti per ridare loro la vita. Ricorda Detroit e il primo impiego la consegna del ghiaccio a domicilio. Il vecchio camion della ditta e le scale, quelle lunghe interminabili scale, che tu salivi curvo sotto il peso del ghiaccio, per un dollaro. Poi la crisi e il licenziamento del tuo padrigno dalle officine Ford. Ricorda Joe. Ricorda i sacrifici di tua madre e le sue lunghe file dinanzi all'ufficio dei sussidi per riscuotere quei pochi denari che le autorità elemosinavano.

Ricorda Joe l'odio che provasti per Schmeling, il pugile «super-razza», come lo chiamasti tu. Diceva di essere di una razza superiore e derideva la tua pelle scura assieme ai suoi amici nazisti. Ma tu lo sbugiardasti sul ring inchiodandolo al tappeto alla prima ripresa: fu l'unico rivale che odiasti. Ricorda a Salisbury, in Inghilterra, quando durante la guerra ti vietarono di entrare in un teatro perchè riservato ai soldati americani bianchi. Ricorda quel pomeriggio nel campo di addestramento dell'Alabama, quando la polizia ti proibì di sedere nelle prime file della sala d'aspetto dell'autobus perchè riservate ai bianchi. Ricorda: era con te Ray Sugar Robinson e quando il comandante del campo ti ingiunse di obbedire, alla Military Police tu rispondesti: «*Signor capitano, sono un soldato come tutti gli altri soldati americani. Non voglio essere cacciato in fondo soltanto perchè nero*».

Forse è questa la tua paura. Joe: essere ricacciato in fondo, tu che hai offerto e pagato di persona per avere pace e tranquillità, per dare una casa a tua madre e ai tuoi fratelli, per dare la laurea in storia a tua sorella Vunies. Forse ti ronza ancora nella testa quello che spesso ti diceva Mr. Roxborough, il manager-avvocato che ti prese in casa dopo quel famoso incontro perduto per fame avevi mangiato soltanto un salsiciotto e una fetta di torte di mele. Roxborough, che tu stimavi per la sua grande esperienza, diceva presso a poco così: «*Joe, devi stare attento a non combinare guai, altrimenti come ti hanno innalzato su di un piedistallo di gloria ti metteranno K.O. con uno scandalo*». Ti diceva di star buono, di non muoverti, di non pensare come quando Pat Broock, il tuo padrigno, ti portava il sabato a Camp Hill, ma non ti faceva scendere dal carretto per paura di guai.

Ricorda, Joe, quando ultimata la guerra, raccontando per *LIFE* la tua vita, dichiarasti che durante il conflitto ragionavi così: «*Se combatto per una causa e questa causa è la libertà di sostenere l'eguaglianza fra gli uomini, ho il dovere di difendere questa causa*». Oggi, Joe, la guerra è

Ecco il povero BILL SPILLER, «fatto fuori» dal torneo di golf a San Diego dai razzisti tipo Horton Smith

finita e il fascismo è crollato, ma l'eguaglianza tra gli uomini, tra bianchi e neri, tra americani e europei, è minata da nuovi nemici. La pace del mondo intero è minata: anche tu Joe hai il dovere di difenderla. La tua lotta non è ancora finita.

A San Diego hai visto di nuovo in faccia i nemici tuoi e dei tuo popolo. E quando Horton Smith, il presidente della Professional Golf Association, ti ha proibito di partecipare al grande «Open» di California ti è venuto spontaneo l'insulto: «*E' un nuovo Hitler!*». Ti ha cacciato e ti ha insultato; poi, perchè tu sei l'ex-campione del mondo, perchè il paese e il mondo intero conoscono le tue gesta, perchè i tuoi meriti sportivi sono infiniti, insomma perchè tu sei un «negro speciale», ha fatto la grande eccezione e ti ha teso la mano.

E tu Joe hai dimenticato di nuovo tutto: i sacrifici, le umiliazioni, la tua giovinezza, la lotta del tuo popolo per il riscatto. Hai chiuso di nuovo gli occhi, hai serrato le mascelle e hai stretto la mano di chi disprezza la tua pelle nera.

Hai stretto quella mano e non hai avuto un gesto di solidarietà per Bill Spiller, il tuo fratello di razza, che il cieco razzismo dei bianchi *golfers* di California ha cacciato dai campi di gioco. Hai stretto la mano senza una protesta alla nuova più sfacciata discriminazione razzista. Il tuo caso era risolto. Joe; il resto non contava. Non contava Bill Spiller, non contava la lotta del tuo popolo; non contava più niente.

Forse hai avuto paura, Joe? Paura di essere ricacciato in fondo, di ridiventare anche tu un nemico dei bianchi? No, non avevi nulla da temere: sulla strada della libertà e della pace avresti trovato milioni di uomini semplici, pronti a darti la mano — a stringertela forte senza alcun ritegno — per un avvenire migliore di tutti i popoli e di tutte le razze.

ENNIO PALOCCI

Vittorioso La Grutta e sconfitto Uboldi

RICHMOND (*Virginia*), 22. — Il pugile medio leggero torinese Alfredo La Grutta ha battuto ieri sera in 8 riprese l'americano Roy Wirt.

La Grutta ha interrotto, con la sua vittoria, una serie di ben 11 incontri consecutivi sempre favorevoli al Wirt.

Nella medesima riunione l'americano Basil Marie ha battuto in 8 riprese, per decisione unanime, il medio leggero milanese Gianni Uboldi.

PER UNA RAPPRESENTATIVA UNICA ALLE OLIMPIADI

Il C.I.O. convoca a Copenaghen i delegati sportivi tedeschi

La R.D.T. si batterà ancora per raggiungere l'unità

LOSANNA, 22 — Il Comitato Olimpico Internazionale ha ordinato oggi ai due comitati olimpici di Germania (ossia a quello della Repubblica Democratica Tedesca ed a quello della Germania occidentale) di inviare propri rappresentanti il giorno 8 febbraio a Copenaghen «per spiegare le ragioni per le quali non sono addivenuti ad un accordo per la formazione di una rappresentativa unica tedesca da inviare ai Giochi Olimpici di Helsinki».

Come è noto, sin dal maggio scorso - riunione di Vienna del C.I.O. - vennero intraprese le prime riunioni fra i delegati delle due parti per raggiungere un accordo, ma benchè si siano avuti successivi incontri a Berlino, un accordo completo non è mai stato raggiunto per la rigidità delle posizioni intransigenti dei delegati del C.O. occidentale. Anche recentemente il Comitato Olimpico della R.D.T. ha denunciato al C.I.O. le manovre occidentali, tendenti a mettere gli sportivi della libera Repubblica in condizione di eccessiva inferiorità, ad imporre esclusivamente dirigenti occidentali, la maggior parte dei quali sono stati alti dirigenti dello sport nazista.

La riunione dell'8 febbraio si terrà sotto la presidenza di Siegfrid Edstroem, presidente del C.I.O. Oggi il cancelliere del C.I.O. Otto Mayer ha dichiarato: «Se le due parti si rifiuteranno di mettersi d'accordo il C.I.O. potrà anche decidere che nessuna rappresentativa tedesca sia ammessa a Helsinki».

I dirigenti sportivi della R.D.T. non temono questa riunione. Essi riporteranno a Copenaghen proposte conciliative, allo scopo di raggiungere l'unità dello sport tedesco anche sul piano olimpionico. Malgrado gli ostacoli frapposti dal Comitato occidentale essi hanno infatti già conseguito in questo campo numerosi successi, stabilendo l'unità alla base degli sportivi e persino in molte federazioni.

La convocazione della riunione di Copenaghen lascia intendere che lo stesso C.I.O. non intende più appoggiare incondizionatamente — come nel passato — i dirigenti occidentali. Difatti tale riunione non era prevista prima di aprile o maggio e la sua convocazione ha carattere straordinario e risponde a un'esplicita richiesta del Comitato olimpico della Repubblica Democratica Tedesca.

RASSEGNA MONDIALE DELL'ATLETICA LEGGERA 1951: CHI VINCERA' A HELSINKI?

Sarà Bannister il vincitore dei 1500?

Le speranze degli svedesi, di Reiff, El Mabrouk, Jungwirth, ecc. - In Italia Beccali è un lontano ricordo

IV.

L'anno scorso Whitfield civettava con l'idea di passare ai 1500, ma poi un bel giorno a Filadelfia gli accadde di veder correre su quella distanza un giovane inglese e l'impressione che ne riportò fu tale da fargli rimangiare il proposito. Quell'inglese era Roger Bannister, lo stesso che fu terzo a Bruxelles sugli 800 e che quest'anno ha ottenuto la miglior prestazione mondiale sul miglio imponendosi anche sui 1500 per la regolarità dei risultati. Tutto ciò è bastato a far sì che oggi siano pochi gli esperti che non lo pongano al vertice del pronostico olimpionico

In questo unanime giudizio si nasconde però una certa dose di leggerezza, poichè con troppa facilità si dimenticano campioni recchi e giovani coi quali bisognerà pure fare i conti. Si dimenticano cioè gli svedesi che dal principio della guerra ad oggi hanno espresso un autentico stuolo di prodigiosi atleti quali i recordmen Halgg e Strand coi loro rispettivi antagonisti Andersson ed il vincitore di Londra Henry Eriksson. Senza contare il seguito dei vari Bergkvist, Kalarne-Johnsson, Persson, Gustafsson fino all'altro Eriksson, Ingvar, ed agli attuali leaders della classifica stagionale Landkvist e Aberg.

Finora questi signori, questi «dèi dello Stadio», benchè affetti da quel vizio cui accennammo a proposito degli 800, l'hanno fatta da padroni ed hanno conosciuto l'umiliazione della sconfitta solo ad opera del belga Reiff e del pigro olandese Slijkhuis. Tutta gente che è ancora sulla breccia disposta a vendere cara la pelle e che occorre non sottovalutare, nonostante l'anzianità.

C'è stata una domenica d'agosto del '51 in cui su tre piste diverse dieci uomini si sono dati battaglia, rimanendo tutti al disotto del 3'50", limite dell'eccellenza mondiale: a Malmoe (Svezia) Landkvist ed Aberg hanno imbottigliato Reiff già sicuro della vittoria con dei tempi che li pongono al sesto e settimo posto della graduatoria di tutti i tempi mentre a Praga il debuttante Jungwirth soprafficava l'anziano Cerona con un tempo equivalente a quello con cui Bannister rimanera fortemente distanziato, a Belgrado, dalla rivelazione jugoslava Ottenhajmer.

Ora non si sa se Reiff e Slijkhuis e lo stesso Strand correranno ad Helsinki: resta comunque da vedere cosa saprà fare l'inglese contro atleti insidiosi e tenaci come il francese El Mabrouk, il terzo uomo svedese Ingvar Eriksson e le incognite tedesche Lueg e Kluge. Il campo internazionale è molto ricco di eccellenti atleti in ascesa fra i quali Bannister non vale più di Ottenhajmer, senza contare il pericolo degli anziani come ad esempio l'altro inglese Nankeville, che fu terzo a Bruxelles, in 3'48", tempo mai raggiunto da un britannico, neppure da Wooderson.

E' chiaro dunque che non esiste su questa distanza una supremazia netta da parte di qualche atleta che si possa indicare sin da ora come il probabile vincitore. I tempi degli svedesi sono, è vero, assai significativi, ma non hanno impedito loro di soccombere più volte durante la stagione di fronte ad avversari che quei tempi non se li sognano neppure, e se non era per il giovane Hombèrg che si sta facendo avanti, avrebbero perduto pure coi tedeschi.

Di più non si può dire. Rimangono i migliaroli americani, canadesi e australiani con Don Gerhman in testa in tutte le loro prestazioni all'aperto e al coperto, ma la mancanza di confronti diretti impedisce di definire l'esatto valore delle loro speranze. Sempre che ne abbiano. Chi invece non ne ha affatto siamo noi, che dal lontano giorno in cui Beccali si ritirò non abbiamo fatto altro che assistere sulle nostre piste a delle penose scorribande di dilettanti impegnati solo a sorvegliarsi tra loro fino al traguardo, dove il più duro (generalmente uno stradaiolo) finisce sempre con l'avere la meglio, stando bene attento a... non varcare il limite dei 4', s'intende!

Ci fu un momento, nel '49, quando il giovane Tagliapietra battè Reiff sui mille metri e poi segnò un tempo discreto sui 1500, che fece nascere delle speranze. Ma poi il padre interrenne con la faccenda degli studi e tutto tornò come prima. Così a noi non rimane che occuparci di Bannister e compagnia bella...

LO STARTER

I «millecinquecentisti»

	1951	1950	1949
Landkvist (Svez.)	3'44"8	3'50"2	3'46"6
Aberg (Svez.)	3'45"4	—	3'48"4
Ottenhajmer (Jug.)	3'47"	—	—
Taipale I (Finl.)	3'47"8	3'50"4	3'51"4
El Mabrouk (Fr.)	3'48"2	3'47"8	3'47"2
Bannister (G.B.)	3'48"6	—	—
Jungwirth (Cec.)	3'48"8	—	—
Reiff (Belg.)	3'49"	3'46"6	3'45"8
Helmberg (Svez.)	3'49"2	—	3'50"8
Lueg (Germ.)	3'49"4	—	—
Eriksson I (Svez.)	3'49"8	3'47"2	3'53"
Cerona (Cec.)	3'50"	3'51"4	3'50"4
Eyre (G.B.)	3'50"	3'51"	—
Persson (Svez.)	3'50"	3'50"	3'56"
Boysen (Norv.)	3'50"2	—	—
Kluge (Germ.)	3'50"2	—	—
Karlsson K. (Svez.)	3'50"2	3'49"8	3'50"6
Tuomaala (Finl.)	3'50"2	—	—
Beres (Ungh.)	3'50"6	3'52"4	—
MIGLIO			
Bannister (G.B.)	4'07"8	—	4'11"2
El Mabrouk (Fr.)	4'08"6	4'09"2	—
Nankeville (G.B.)	4'08"6	—	4'08"8
Dreeltzer (USA)	4'08"8	—	—

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Brancaccio, Bernini, Capitol, Cine-Star, Colonna, Fiammetta, Excelsior, Nomentano, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita; Teatri: IV Fontane, Ateneo, Rossini, Eliseo, Sistina.

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: Concerto sinfonico diretto da Joseph Krips
ARTI: ore 17: C.ia Piccolo Teatro «Così è se vi pare»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Cavaliere senza armatura»
CIRCO APOLLO: Piazzale Ostiense: Spettacoli ore 16-21.
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri
ELISEO: ore 21: C.ia Solari-Torelli-Tedeschi-Riva «Legittima difesa»
OPERA: ore 21: «Franco cacciatore» dirett. F. Capuana
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Dapporto «Sul cocuzzolo del tuo cuore»
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: «I piccoli di Podrecca» 50% di riduz. ai bambini accompagnati
QUIRINO: ore 21,15: C.ia E. Gramatica «Odette» di Sardou
ROSSINI: ore 21: C.ia C. Durante «La pappa scodellata»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Altieri: Porca miseria e Riv.
Ambra-Iovinelli: Il doppio segno di Zorro e Riv.
La Fenice: La grande rinuncia e Riv.
Manzoni: C.ia Mille luci: «Tutte le città ne parlano»
Nuovo: C.ia Acquarello napoletano rivista
Principe: Bassa marea e Riv.
Volturno: Il ritorno di Jess il bandito e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Canal Grande
Acquario: L'uomo venuto da lontano
Adriano: Il principe ladro
Alba: Grande Hotel
Alcyone: Baciami e lo saprai
Alhambra: E mi lasciò senza indirizzo
Ambasciatori: Papà diventa nonno
Apollo: Donne in fuga
Appio: Il mio uomo sei tu
Aquila: Tradimento
Arcobaleno: Barbablue
Arenula: Appuntamento con la morte
Ariston: Inchiesta giudiziaria
Astoria: Baciami e lo saprai
Astra: La carovana del Mormoni
Atlante: Enrico Caruso
Attualità: L'amante
Augustus: Normandia
Aurora: Vacanze al Messico
Ausonia: La carovana dei Mormoni
Barberini: Uomini sulla luna
Bernini: Lo scandalo della sua vita
Bologna: Il mio uomo sei tu
Brancaccio: Baciami e lo saprai
Capitol: Sangue blù
Capranica: Un posto al sole
Capranichetta: Divertiamoci stanotte
Castello: Totò terzo uomo
Centocelle: Lebbra bianca
Centrale: Demoni del mare
Cine-Star: Il doppio segno di Zorro
Clodio: Sola con il mio peccato
Cola di Rienzo: Il mio uomo sei tu
Colonna: Il segreto del golfo
Colosseo: Stasera niente di nuovo

«QUIRINETTA»

Stasera GALA con

«HO PAURA DI LUI»

«HO PAURA DI LUI» nella superba interpretazione di Valentino CORTESE e Richard BASEHART (20th Century Fox), sarà presentato alle ore 21,45 in serata di gala.

Hanno gentilmente aderito a partecipare la grande vedetta parigina Jany LAFERRIERE che interpreterà le canzoni di successo e l'orchestra Mocambo. Da domani alle ore 16,30, 18,45, 22, si iniziano le repliche del film. Per prenotazioni telef. 60012.

Corso: Sangue blù
Cristallo: Il segreto del golfo
Delle Maschere: Tè per due
Delle Terrazze: Femmina diabolica
Delle Vittorie: Il mio uomo sei tu
Del Vascello: Signori in carrozza
Diana: Senza bandiera
Doria: Enrico Caruso
Eden: Lo scandalo della sua vita
Europa: Un posto al sole
Excelsior: Miracolo a Viggiù
Farnese: Il segreto del golfo
Faro: Io ti aspetterò
Fiamma: Una lettera dall'Africa
Fiammetta: Of man and music
Flaminio: Braccato
Fogliano: Lo scandalo della sua vita
Fontana: Indianapolis
Galleria: Inchiesta giudiziaria
Giulio Cesare: La carovana dei Mormoni
Golden: La carovana dei Mormoni
Imperiale: Hotel Sahara
Impero: Notte a Lisbona
Induno: Lebbra bianca
Iris: Viva Robin Hood
Italia: L'amore non può attendere
Massimo: La legge del mare
Mazzini: Luna rossa
Metropolitan: Uomini sulla luna
Moderno: Hotel Sahara
Moderno Saletta: L'amante
Modernissimo: Sala A: La famiglia passaguai; Sala B: Tutti gli uomini del re
Novocine: Rosauro Castro
Odeon: Il segreto del golfo
Odescalchi: Promessi sposi
Olympia: Il romanzo di un chirurgo
Orfeo: Appuntamento con la morte
Ottaviano: L'amazzone domata
Palazzo: La via della morte
Palestrina: Baciami e lo saprai
Planetario: 15° programma rass. internaz. documentario
Plaza: Guardie e ladri
Quirinale: La carovana dei Mormoni
Quirinetta: Ho paura di lui
Reale: Voglio essere tua
Rex: Il mio uomo sei tu
Rialto: I demoni del mare
Rivoli: Avventuriera
Roma: Musica per i tuoi sogni
Rubino: L'ultima preda
Salario: Singoalla
Sala Umberto: I bastardi
Salone Margherita: Bellissima
Sant'Ippolito: Frecce avvelenate
Savoia: La carovana dei Mormoni
Smeraldo: La legge del mare
Splendore: Via col vento
Stadium: I lancieri del Dakota
Supercinema: Principe ladro
Tirreno: Lebbra bianca
Trevi: Baciami e lo saprai
Trianon: Il giardino delle streghe
Trieste: La foresta pietrificata
Tuscolo: Il sentiero del pino solitario
Ventun Aprile: Vita col padre
Verbano: La danza incompiuta
Vittoria: Cyrano di Bergerac

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: Palmiro Togliatti

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameretto, pranzo, ecc. Arredamenti granluxo - economici: Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Excal) (9219)

CINGHIE - PULEGGE trapezoidali - CINGHIE cuoio - AMIANTO - Prezzi fabbrica - INDART - Palermo 29 - ROMA. (4156)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DIVENTATE AGENTI IMPOSTE Consumo provvisti licenza media, avviamento, scrivete FARO, Collegio Manzoni, Frette Salerno.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

VENEREE - IMPOTENZA STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO SIFILIDE - SANGUE - PELLE Il CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. - S.M. Magg.)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 . Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 int. 1 — 8-13, 16-20

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalia sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigidità, sterilità Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

10 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

L'uomo parve sollevato da qualche segreto spavento. Fece un segno di saluto allo zingaro, poi traendo dal giustacuore la lettera che Fausta gli aveva rimesso pel duca di Guisa, il gentiluomo vestito di nero scivolò fra la moltitudine e spari senza rumore, come una pietra in fondo all'acqua torbida, mentre Belgodère ripeteva con una gioia cupa e furiosa:

— Questa sera alle nove, nella casa della Cité, ci sarò, monsignore di Guisa!

Non immaginava neppure costui d'aver parlato, invece, al principe Farnese.

III.
PARDAILLAN

Mentre così decidevasi il destino di Violetta in questo rapido e sinistro colloquio fra Belgodère ed il vescovo-principe, Carlo d'Angoulême s'avanzava verso il duca di Guisa.

Il figlio del re Carlo IX era sconvolto da una collera terribile che lo trasportava suo malgrado. La scena così funebre e così dolce nello stesso tempo alla quale aveva preso parte nel carrozzone, svanì dal suo pensiero: non vedeva più che lo Sfregiato chinarsi su Violetta in una attitudine che non lasciava dubbio alcuno.

Quando Guisa aveva parlato a bassa voce alla giovinetta, aveva sentito levarsi nel suo cuore un sentimento che non c'era ancora: l'odio d'amore, il più implacabile odio. Fu con i pugni stretti, gli occhi folli, la faccia sconvolta dalla interna tempesta, che si slanciò fra le file compatte della moltitudine silenziosa, attenta ai gesti ed alle parole di Guisa, suo eroe e suo idolo. D'un tratto si sentì afferrare pel braccio. Si volse e:

— Ah, il cavaliere di Pardaillan! — fece con gioia. — Arrivate a buon punto!

— Sì, arrivo a tempo per impedirvi una follia — disse Pardaillan. — Dove correte? Ad insultare il signor duca, il *figlio di Davide*, come dicono i nostri buoni bacchettoni! Siete ghiottone: c'è un'armata di seguaci di Guisa, qui! Non c'era che un uomo al mondo capace di tener testa a diecimila sgherri che non hanno ucciso da ventiquattr'ore e che sono rabbiosi del desiderio di massacrare non importa che, quell'uomo è morto, principe mio: era mio padre!

Parlando, Pardaillan tentava di trarlo fuori dalla folla.

— Pardaillan! — mormorò il giovane duca. — Voglio parlare a quell'uomo!

— Eh, mio padre diceva che la vita è buona, in fin dei conti. E io non voglio farmi sgozzare. Almeno, non prima d'aver detto il mio pensiero. Pizzica anche a me la lingua, ma andiamo, venite, per Dio!

— Andate pure, Pardaillan! — disse Carlo. — Andate, io vado verso Guisa!

Il cavaliere lo guardò con la tenerezza di un fratello maggiore.

— Lo volete assolutamente? — chiese.

— Odio Guisa! Mai l'ho odiato così e disgrazia per lui, se lo trovo sul mio cammino.

Il cavaliere lo guardò con comprensione, poi disse:

— Andiamo, dunque, poichè lo volete. Ma, la conversazione sarà pericolosa. Giboulée, mia vecchia spada, a te la parola!

Pardaillan si levò, abbracciò con un rapido sguardo la folla enorme che li avvolgeva, assicurò il suo cappello all'angolo dell'orecchia, e si mise in cammino. A gomitate, a spallate, si aprì un passaggio. In pochi istanti il cavaliere ed il suo giovane compagno arrivarono alla prima fila. Di lì videro il duca di Guisa, il re di Parigi: altero, livido, l'occhio striato di rosso, stava innanzi a Crillon e gridava accese parole.

Il momento era tragico. Ecco quello che era accaduto: Crillon, che all'assedio di Saint-Jean-d'Angely era stato soprannominato da Carlo IX *il Valoroso*, Crillon, bravo e fedele fino alla morte, aveva appreso che Enrico III era fuggito da Parigi. Ed era uscito dal Palazzo di Città dove si era chiuso con mille guardie e duemila svizzeri, per raggiungere il suo re. Comandava le guardie. Gli svizzeri erano sotto il comando di un colonnello straniero; ma quando questa truppa era sboccata sulla piazza di Grève, Crillon s'era messo alla loro testa ed aveva gridato:

— Guardie frances